

AGENZIA DELLE ENTRATE
DIREZIONE REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA

ORDINE DEL GIORNO:

- Assunzione idonei concorso 892 posti
- Telelavoro domiciliare e criteri adottati
- Varie ed eventuali.

VERBALE INCONTRO DEL 30 MAGGIO 2017

Sono presenti:

I rappresentanti della Direzione Regionale: Paola Muratori, Direttore Regionale; Massimo Meglio, Capo Settore Servizi e Consulenza; Giovanna Regina – Funzionario delegato Area di Staff; Patrizia Tonellato - Area di Staff;

e la delegazione sindacale così formata:

Rappresentanti regionali delle Organizzazioni sindacali:

FP-CGIL: Giuseppina Loconte, Camillo Parrella, Barbara Vigilante;

CISL-FP: Matteo Triglione, Domenico Faccioli, Gianluca Della Cagna;

UIL-PA: Paola Bollini, Antonio Chionna, Fausto Pirini;

CONFSAL-SALFI: Ivano Dragonetto;

FLP: Teodoro Miglietta, Luciano Muscatiello;

USB: Nicla De Pascale, Paolo Campioni.

La dott.ssa Regina comunica che il 3 luglio saranno assunti 31 idonei al concorso a 892 posti, oltre a un'altra assunzione di un idoneo per scorrimento della graduatoria entro la metà di giugno (a seguito della soluzione di una delle 4 controversie che erano ancora pendenti e per le quali sono stati assunti 106 anziché 110 funzionari a novembre).

Per l'assegnazione dei funzionari alle DP sarà ripristinata la graduatoria generale. Circa 57 vincitori, assunti a novembre e non accontentati come sede di assegnazione nella loro prima scelta espressa a suo tempo, saranno contattati per chiedere le preferenze sulle strutture di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia, sedi in cui saranno effettuate le nuove assegnazioni. Le preferenze dovranno essere espresse in pochi giorni in considerazione di tutta la procedura di assunzione da concludersi in tempi ristretti.

I numeri dei funzionari da assegnare alle cinque sedi sono in corso di determinazione per un approfondimento sulle esigenze degli Uffici.

A seguito degli spostamenti dei vincitori potrebbe determinarsi un effetto domino. A tal fine con la stessa mail, i vincitori potranno comunicare anche eventuali sedi a cui ambiscono essere assegnati per effetto domino. Resta esclusa la sede di Rimini che non aveva avuto alcuna assegnazione a novembre. Le scelte espresse saranno in ogni caso irrinunciabili.

La FLP sostiene che le contrattazioni sindacali si concludono con un accordo che, insieme alle eventuali note all'accordo che qualcuno ritiene di allegare, è la sintesi delle posizioni di tutte le parti. Nelle riunioni sindacali che invece hanno ad oggetto una semplice informativa, senza una formale concertazione, la FLP ritiene opportuno stilare un verbale di riunione nel corso della riunione stessa. Per questi motivi non si ritiene di formulare osservazioni o richieste di integrazione alle bozze di verbali inviati a distanza di così tanti giorni che quindi saranno considerati quali semplici appunti/pro memoria.

Il rappresentante FLP chiede di tener conto prima della graduatoria della mobilità 2016 che ha ancora 46 dipendenti non accontentati. Chiede comunque di non saturare le sedi più ambite per evitare che una futura mobilità non consenta spostamenti in tal senso.

La dott.ssa Regina afferma che quella mobilità era già stata attivata in eccedenza rispetto all'accordo dell'anno 2015. Tale accordo prevedeva per il 2016 o lo scorrimento della graduatoria 2015 o una nuova mobilità. Invece nel 2016 è stata per intero assorbita la graduatoria 2015 e in più è stata attivata una mobilità di scambio 2016 che ha consentito circa 10 spostamenti. Adesso non si sta parlando di mobilità del personale ma di ripristino di una graduatoria relativa ad una stessa selezione che eviti di creare sperequazioni tra vincitori non accontentati in sede di assegnazione e idonei.

Il rappresentante CGIL condivide l'operazione di consultazione prevista dall'Amministrazione e afferma che se non fosse stata decisa dall'Amministrazione l'avrebbe proposta come organizzazione sindacale per evitare lo stravolgimento della graduatoria generale così riveduta. Chiede se le altre sedi di Forlì-Cesena, Ferrara e Ravenna possano essere richieste anche solo per l'effetto domino.

Nel 2016 si era convenuto, contestualmente allo scorrimento integrale della graduatoria 2015, di procedere ad una mobilità di scambio, previa verifica da parte dell'amministrazione della fungibilità delle professionalità dei dipendenti. Ciò ha determinato l'accoglimento di un numero esiguo di istanze. La CGIL, in considerazione dei tempi ristretti a disposizione della DR per l'operazione di riassegnazione dei vincitori, ritiene nondimeno fondamentale avviare quanto prima, al più tardi nel mese di settembre, il confronto per l'attivazione di una procedura di mobilità in conto anno 2017, che tenga conto delle domande rimaste insoddisfatte nella precedente procedura,

del numero di lavoratori in corso di assunzione e di eventuali nuove esigenze di mobilità che dovessero nel frattempo manifestarsi da parte dei lavoratori già in servizio.

La Parte Pubblica afferma che i vincitori contattati potranno indicare le sedi destinatarie delle nuove assunzioni e/o anche solo le sedi per effetto domino. Possono essere indicate le sedi in cui andrebbero in considerazione della irrinunciabilità della richiesta.

Il rappresentante FLP domanda se dopo l'assunzione di questi 32 idonei rimangono ancora 3 persone sospese. Si chiede se non vi sia differenza di trattamento con gli assunti di questo concorso che non hanno fatto il tirocinio e che resteranno fermi nella sede di assegnazione, magari anche con pendolarismo, non essendo interpellati per esprimere preferenze, a differenza dei vincitori.

Il rappresentante USB chiede se i 57 possono esprimere una scelta diversa da quella già comunicata e che aveva determinato le assegnazioni a novembre. Se i 57 possono cambiare scelta, chiede che, anche i vincitori accontentati nella prima sede possano poter cambiare. **Ribadisce inoltre la necessità di completare prima la procedura di mobilità regionale, accontentando i 46 lavoratori rimasti in attesa e soltanto dopo stabilire le esigenze dell'amministrazione per inserire i vincitori di concorso e gli idonei. Sembra doveroso accontentare prima chi è già in servizio e poi chi viene assunto. C'è più di un mese di tempo per fare tutto con calma.**

La Parte Pubblica conferma che vi sono ancora tre vincitori con assunzione congelata per contenziosi in corso. Per gli assunti che non hanno effettuato il tirocinio non c'è disparità di trattamento perché non facevano parte della graduatoria della selezione. Se desiderano cambiare sede potranno però partecipare alle future procedure di mobilità. I vincitori accontentati sulla prima sede non possono adesso rimettere tutto in discussione: a suo tempo avevano effettuato una scelta che comportava l'indicazione delle sedi in ordine di priorità e sono stati assegnati alla prima sede richiesta, perciò totalmente accontentati.

Il rappresentante CISL chiede se si potrà dare un'unica preferenza o più di una visto che è vincolante, anche per effetto domino.

Il rappresentante UIL chiede se Forlì Cesena e Ravenna riceveranno ulteriori persone vista l'età media piuttosto alta. Suggerisce di dare questa possibilità anche a coloro che avevano chiesto queste sedi nelle mobilità precedenti per evitare pendolarismo e nuova mobilità.

I rappresentanti CISL e SALFI si uniscono alla richiesta CGIL di un impegno dell'Amministrazione per una procedura di mobilità per settembre.

Anche i rappresentanti UILPA chiedono di avviare al più presto una nuova procedura di mobilità regionale che tenga conto delle esigenze di colleghi che da diversi anni prestano servizio nella nostra Regione e che, comunque, non devono essere “discriminati” rispetto ai nuovi assunti.

La Parte Pubblica conferma che potranno essere indicate anche più scelte. Dell'età dei dipendenti e delle previsioni di pensionamento si è già tenuto conto in sede di assegnazione a novembre, e comunque anche adesso saranno valutati i pensionamenti del personale. Le 4 DP non comprese nella lista comunicata hanno già ricevuto un ricambio generazionale con gli assunti di novembre in quanto i pensionamenti prevedibili erano già stati considerati. **Concorda sull'impegno di avviare un confronto sulla mobilità regionale a inizio autunno.**

Il rappresentante UIL chiede notizie dell'interpello per il Lazio.

Il Direttore comunica che non ha notizie in merito, ma in ogni caso l'esito non si saprà prima dell'assunzione degli idonei.

La Parte Pubblica introduce il secondo argomento all'ordine del giorno: il telelavoro domiciliare. Viene distribuito l'elenco delle persone (41) i cui progetti sono stati presentati dai responsabili alla Direzione Regionale e che la Direzione Regionale ha controllato come da indicazioni contenute nell'accordo con le OOSS e nel bando. I posti in Emilia sono 27 per cui 14 funzionari resteranno esclusi salvo ulteriori attribuzioni all'Emilia di posti non assegnati in altre regioni. E' stata di conseguenza stilata una graduatoria e attribuiti i punteggi come da accordo. Il requisito della gravità è stato ritenuto presente solo se accertato da Commissione medica secondo gli art. 3, comma 3 e art. 4 L. 104.

Il rappresentante USB chiede se ai lavoratori a cui è stato rifiutato il progetto di telelavoro hanno ricevuto apposite motivazioni scritte del diniego; comunica che in alcune DP i colleghi sono stati sconsigliati di presentare domanda perché sarebbe stata rifiutata evitando così di tracciare un diniego. Chiede inoltre se il lavoratore non ammesso al telelavoro può fare ricorso in Direzione Regionale.

Anche la CGIL riporta che ci sono state notizie di alcuni responsabili che, a seguito di interesse manifestato verbalmente, hanno risposto che l'attività non era telelavorabile evitando quindi di avviare la procedura. Precisa che nella disamina dei criteri possono andare in telelavoro anche persone a 0 punti e quindi chiede come saranno graduati i lavoratori a parità di punteggio, tenendo presente che né l'accordo, né il bando, hanno reso esplicito il requisito del possesso della certificazione rilasciata ai sensi dell'art. 4 della L.104/1992 di accertamento dello stato di disabilità psico fisica grave.

Il rappresentante UIL ribadisce che la certificazione L.104 non era richiesta, ma in ogni caso della situazione di salute bisogna tenere conto in graduatoria tra coloro che hanno parità di punteggio.

Il rappresentante SALFI chiede quando sarà pubblicata la graduatoria.

La Parte Pubblica sottolinea che con tutti i Responsabili delle strutture ci sono stati incontri di allineamento. Sono stati approfonditi tutti gli aspetti dell'accordo sul telelavoro. Si è sviscerato in particolare l'aspetto delle attività svolte in concreto dai funzionari. Infatti è essenziale l'esame dell'attività svolta dal singolo richiedente indipendentemente dalla macroarea di controllo/servizi/ecc.. Ad es. se un funzionario svolge attività di front office al 50% e attività di back office al 50% ha contatti non occasionali con i contribuenti pertanto la sua attività concretamente svolta non è telelavorabile. La Parte pubblica inoltre comunica che a parità di punteggio si è tenuto conto delle priorità nell'ordine riportato all'interno dell'accordo.

Nei casi di assenza dei requisiti della telelavorabilità i Direttori Provinciali informeranno i colleghi non ammessi alla procedura, i quali potranno così avere un confronto diretto con loro. Solo successivamente potranno, eventualmente, rivolgersi alla Direzione Regionale.

C'è comunque la possibilità, in caso di regioni che non assorbano i posti disponibili, di redistribuzione tra le altre regioni. Quindi potrebbe determinarsi anche un aumento delle 27 postazioni a disposizione dell'Emilia-Romagna. Per ora non ci sono notizie in merito in quanto la graduatoria nazionale sarà pubblicata il 9 giugno.

La CGIL richiede, anche a fini statistici e per completezza di analisi, un'informativa cumulativa regionale, distinta per DP, sul numero di lavoratori e sulle tipologie di attività da questi svolte ordinariamente e con carattere di prevalenza, ritenute non telelavorabili dai responsabili delle strutture, pertanto non compresi nell'elenco consegnato alle OO.SS. regionali.

Il rappresentante USB introduce tra le varie ed eventuali la richiesta, più volte reiterata, di applicare correttamente l'art. 42 bis, in merito al distacco temporaneo di tre anni per i genitori con figli di età inferiore a tre anni, che supera l'Accordo di San Valentino siglato in regione nel 2002.

La Parte Pubblica conferma che l'accordo si intende superato perché la norma prevede condizioni più favorevoli al lavoratore e che viene di fatto applicata in regione.

Sempre la USB torna sulla nota prot. n. 66653 del 23.11.2016 “indirizzi operativi in ordine alle modalità di accertamento delle violazioni ed ai criteri per una corretta individuazione delle sanzioni in materia di presenze/assenze del personale” per chiederne il ritiro.

La Parte Pubblica afferma che si era convenuto con il Direttore precedente di mettere a punto una nota di chiarimenti inviata alle OOSS per il loro contributo, ma di fatto in diversi non hanno rappresentato interventi ma solo la richiesta di ritirare la nota.

Adesso, alla luce del nuovo decreto, si potrà intervenire in merito alle nuove disposizioni normative.

La USB richiede un aggiornamento della nota relativa all'art. 46 CCNL (permessi personali e familiari) perché ribadiscono che non occorre che l'evento per il quale si chiede il permesso sia imprevedibile e urgente, anche a seguito di orientamenti dell'ARAN.

La CISL chiede di istituire un tavolo in cui prossimamente si possa discutere della nota prot. n. 66653 del 23.11.2016 "indirizzi operativi in ordine alle modalità di accertamento delle violazioni ed ai criteri per una corretta individuazione delle sanzioni in materia di presenze/assenze del personale", della direttiva relativa all'art. 46 e della direttiva concernente il riconoscimento dello straordinario (prot. 33407/2016), nelle giornate di formazione, per le ore eccedenti l'ordinario orario di lavoro. Si fa presente che per i permessi art. 46 vi sono diversi pareri dell'ARAN relativi al comparto delle Autonomie Locali che, a parere del CUG, sono applicabili anche al comparto delle Agenzie Fiscali. Tali pareri esprimono principi difforni da quelli sanciti nella direttiva in questione. Per quanto concerne invece la direttiva prot. 33407/2016 il parere dell'ARAN AGF_076 del 03/03/2016 stabilisce inequivocabilmente che *"la parte dei corsi che eccede l'orario d'obbligo giornaliero deve essere considerata come lavoro straordinario"*.

La CGIL reitera la richiesta di dare disposizioni ai direttori provinciali e ai responsabili dell'area di staff affinché, a fronte di un'istanza del dipendente respinta, il diniego sia espresso in un formale provvedimento adeguatamente motivato. Ciò al fine di monitorare e omogeneizzare il trattamento dei permessi in regione.

Rileva inoltre come non sia stato tuttora chiarito in quali circostanze il dipendente possa rilasciare dichiarazione sostitutiva tenuto conto dell'obbligo in capo alle amministrazioni pubbliche di acquisire d'ufficio informazioni e certificazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti. Cita ad esempio il caso di un collega al quale è stata richiesta la documentazione attestante il decesso di un congiunto.

La Parte Pubblica afferma che la nota sull'art. 46 recepiva già i suggerimenti delle OOSS e garantisce un allineamento tra le strutture.

Il rappresentante FLP segnala che l'informativa sindacale sulla formazione non viene più effettuata da qualche tempo. Chiede inoltre notizie sul consuntivo di Budget 2016. Segnala, infine, la disparità di trattamento economico tra coloro ai quali viene prescritto un periodo di convalescenza in seguito a ricovero ospedaliero (nessuna trattenuta)

rispetto a un *day-surgery* (trattenuta per malattia). Quest'ultima modalità di ricovero è la più utilizzata negli ospedali perché fa risparmiare posti letto, ma l'intervento sanitario è identico con le stesse conseguenze sul paziente che dovrebbe quindi avere diritto allo stesso trattamento del periodo di convalescenza.

La Parte pubblica afferma che le informative sui corsi a volte sono state inviate in ritardo e che riprenderanno normalmente. Circa le trattenute legate alle assenze per ricovero ospedaliero o meno, fa riferimento alle norme contrattuali che, probabilmente non sono allineate con le evoluzioni del sistema ospedaliero.

La Parte Pubblica introduce l'argomento relativo all'assegnazione del budget regionale. La dott.ssa Baglivo illustra l'avvio del ciclo di budget partito a dicembre e arrivato alla versione definitiva il 28 aprile scorso. Il riferimento per la determinazione degli obiettivi è stato il 2015 posto che l'attività 2016 è stata fortemente influenzata dalla lavorazione delle VD. Quest'anno impattano gli obiettivi da carta dei servizi per i quali nessuna struttura è in situazione di criticità.

L'obiettivo monetario è stato incrementato di poco a seguito della rinegoziazione: 12 milioni di euro per i versamenti diretti e 145.500.000 sui versamenti da ruolo.

Dai primi monitoraggi relativi a fine aprile si rileva una produzione in linea con il dato nazionale. L'informativa sulla ripartizione del budget sulle strutture sarà effettuata dai relativi responsabili.

I rappresentanti USB e CGIL chiedono comunque di avere i dati della regione.

La Parte Pubblica afferma che si riprenderà a breve con le pubblicazioni dello stato di avanzamento delle attività, in considerazione dei primi monitoraggi disponibili.

Vengono richieste informazioni sull'installazione delle telecamere nel corsello sotterraneo in considerazione di un precedente incontro in cui sarebbe stata valutata l'opportunità di destinarne una all'asilo.

La Parte Pubblica informa che è stato necessario installare entrambe le telecamere acquistate nel corsello per la necessità di riprendere da entrambe le visuali. Non si esclude in futuro di valutare l'opportunità di installarne di ulteriori.

L'incontro si conclude alle ore 17.30.

Per la Direzione Regionale

Per le O.S.
FP CGIL
CISL FP
UIL PA
CONFSAL-SALFI
FLP
USB